

## Import parallelo, così Mosca scavalca le sanzioni occidentali

Secondo un rapporto di Marvel, uno dei principali distributori di elettronica e informatica in Russia, presto il mercato sarà coperto per il 90% da produttori cinesi. Mentre nel primo semestre dell'anno Apple ha perso il 14% delle vendite, Samsung il 15%.

Eppure, MacBook e iPhone stanno nuovamente tornando nei negozi russi. Il principale partner ufficiale di Apple in Russia, la catena re:Store, in questi giorni ha riattivato le vendite, e così hanno fatto altri grandi nomi della distribuzione russa. Come ha spiegato al quotidiano *Kommersant* Valerija Andreeva, rappresentante della catena M. Video-Eldorado, “utilizziamo tutti i canali e i meccanismi possibili nell'ambito della legge, per ampliare l'assortimento e assicurare prezzi appetibili”.

Apple e Samsung sono tra le compagnie straniere che hanno risposto all'invasione dell'Ucraina sospendendo l'invio dei propri prodotti in Russia. Forse due dei nomi la cui assenza si farà sentire maggiormente: per attenuare l'isolamento, evitare scaffali vuoti e non lasciar prosciugare la domanda dei consumatori, il Cremlino ha così fatto ricorso al meccanismo dell'import parallelo, voluto da un decreto firmato da Vladimir Putin il 28 giugno scorso. In pratica, si dà luce verde all'importazione nella Federazione Russa di centinaia di marchi e prodotti malgrado l'assenza di un'autorizzazione del produttore e del detentore della proprietà intellettuale. Uno schema “temporaneo”, si è sottolineato.

Prodotti e marchi stranieri sono snocciolati in una lista redatta dal ministero dell'Industria e del Commercio: smartphone, pezzi di ricambio, videogiochi, tessile e componenti elettriche, apparecchi medicali, cosmetici, moda, beni di consumo quotidiano, semiconduttori, legno e materiali da costruzione. In gran parte prodotti di compagnie che hanno deciso di lasciare la Russia volontariamente, pur non rientrando nelle categorie poste sotto sanzione. Prodotti per cui non esistono alternative locali, o prodotti che non sono più entrati in Russia per problemi logistici. E forse, nell'ambito delle categorie come componenti per auto o materiale elettronico, prodotti vietati.

“Nel compilare la lista”, ha spiegato il ministero russo dell'Industria, “abbiamo cercato di difendere gli interessi dei consumatori domestici per le produzioni delle compagnie straniere che hanno lasciato la Russia nell'ambito delle sanzioni imposte da Paesi ostili”. Inoltre, si aggiunge che la merce dovrà essere stata regolarmente messa in circolazione nel Paese

di origine, e poi importata in Russia anche da Paesi terzi, da trasportatori intermediari: per le autorità russe, pur non avendo seguito i consueti canali distribuzione saranno esentati da responsabilità civili o penali. Purchè, sottolinea il ministero, non si tratti di merce contraffatta.

“Finora”, fa sapere una fonte a *Il Sole 24 Ore*, “le grandi aziende avevano dealer ufficiali con l'esclusiva per questo mercato. La dogana russa poteva accettare l'import solo attraverso questi dealer e con l'autorizzazione della casa madre. Ora per tutta una serie di merci questa autorizzazione non è più richiesta. Alcune grandi aziende sono contrarie, altre magari senza dirlo saranno anche favorevoli: fanno bella figura in Occidente, ma poi vendono comunque attraverso altri canali”. Nelle scorse settimane, alla Reuters Dmitrij Polevoj, analista per LokoInvest Asset Management, aveva commentato: “Si tratterà di vedere fino a che punto i produttori decideranno di chiudere un occhio sul fatto che la loro merce va in Russia”.

Apple e HP, Maserati e Rolls-Royce, Toshiba, Electrolux, Dell, LG, Volkswagen, Prada e Valentino, L'Oreal, Lego, YSL: la lunga lista di 55 categorie copre soprattutto elettronica e macchinari, e, secondo l'agenzia di rating russa AKRA, riguarda al momento il 36% delle merci importate in Russia. “Il meccanismo funziona”, gongolava nei giorni scorsi Denis Manturov, il ministro dell'Industria, spiegando che con l'ultimo aggiornamento in lista sono entrati anche Lego, BMW e Siemens.

Ma gli esperti avvertono che lo schema dell'import parallelo – meccanismo autorizzato in diversi Paesi tra cui Uk e Usa, ma oggetto di dibattito sul fronte della difesa della proprietà intellettuale – non potrà garantire una copertura completa delle importazioni tecnologiche di cui ha bisogno la Russia. Immaginando che i “Paesi terzi” si cui si parla – Cina, Turchia, Kazakistan, Armenia – comporteranno un allungamento di tempi e tragitti, con relativo aumento dei prezzi. Osserva l'economista russo Andrej Movchan: “Ci sarà un rifiorire per chiunque si occupi di import parallelo. Sarà una nuova forma di business, i margini potrebbero arrivare al 100%. Non parlo solo di iPhone, che si venderanno a tre-quattro volte tanto, ma per esempio di macchinari per gli ospedali”.

Non è un caso che l'import parallelo sia stato spesso definito “mercato grigio”: anche se i prodotti in questione non sono contraffatti, e dispongono di tutte le licenze e i certificati di qualità. Commentando con *Il Sole* la parziale legalizzazione dell'import parallelo decisa a Mosca, lo studio legale Baker McKenzie ha messo in evidenza due problemi: “L'assenza di una procedura che richieda al Servizio doganale controlli

specifici per distinguere prodotti o categorie presenti in lista dagli altri, o per distinguere i prodotti originali da quelli contraffatti, che non potranno essere verificati dai proprietari dei diritti”.

Il secondo problema, invece, riguarda la complessità della lista: “Non è chiaro”, spiega Baker McKenzie, “quali sono le procedure da applicare, a quali prodotti ci si riferisce in particolare e qual è il legame preciso con il marchio registrato. Per non parlare dei numerosi errori riscontrati nei nomi dei brand presenti in lista”.

Insomma, al di là degli errori di battuta, e delle problematiche legate a manutenzione e garanzie, forse il rischio principale è che tra le categorie e i codici indicati vi siano voci presenti negli elenchi dei prodotti sanzionati.

L'importazione parallela di beni da Paesi “amici” nella Federazione Russa è ormai un fenomeno impossibile da limitare, soprattutto dopo che il 28 giugno scorso Putin in persona ha “benedetto” il decreto che permette l'arrivo in territorio russo di beni e merci senza autorizzazione del produttore o di chi detiene la proprietà intellettuale. Sono dunque concessi gli arrivi attraverso triangolazioni di centinaia di brand esteri, da Apple alla Lego, da YSL a Dell. Esiste una lista, scritta dal ministero dell'Industria e del Commercio, che comprende 55 categorie non più bandite dalle importazioni parallele. I brand internazionali coinvolti possono così mostrare una facciata di solidarietà nei confronti dell'Ucraina ed evitare il biasimo dei propri consumatori, ma allo stesso tempo possono vedere i loro prodotti continuare ad essere venduti in Russia (con i relativi introiti). Facendo fiorire, del resto, un “mercato alternativo”, o grigio, che ottiene così margini di ricavi esorbitanti.

Ecco il sistema ideato dal Cremlino per scavalcare le sanzioni occidentali conseguenti all'aggressione dell'Ucraina, permettendo così a prodotti insostituibili sul mercato russo, come gli iPhone, di tornare sugli scaffali. E lo stesso dicasi per Samsung. Si tratta in generale di prodotti di aziende che hanno lasciato il mercato russo, nonché di beni che stanno divenendo più costosi o rischiano di scaseggiare. Mentre, allo stesso tempo, il mercato russo si prepara ad “un'invasione” di prodotti cinesi, grazie ad una partnership economica (e non solo) sempre più solida tra Mosca e Pechino. I prodotti agricoli non sono stati inclusi, così come i beni alimentari e l'alcol. Ma tali elenchi potrebbero mutare, perchè il ministero moscovita si è detto pronto a rivedere le liste ogni due o tre mesi.

L'elenco di prodotti per le importazioni parallele si avvale di due approcci: permesso di importazione selettivo (ovvero per determinate merci possono entrare solo determinati brand, e questo vale per auto, informatica, componentistica, cosmetica eccetera); approccio ampio e senza restrizioni

(  
p  
e  
r

v  
e  
s  
t  
i  
t  
i  
,

s  
c  
a  
r  
p  
e  
,

b  
o  
r  
s  
e  
,

o  
m  
b  
r  
e  
l  
l  
i  
,